Anno VI. Udine — Lunedì 9 Aprile 1888 N. 84

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CORRIERE POLITICO

I FATTI D'AFRICA

Il rimpatrio delle truppe

Dopo un lungo colloquio fra l'onor. Crispi e il ministro della guerra furono impartite le disposizioni pel rimpatrio del corpo di spedizione.

Secondo il *Pietro Micca* il ritorno si effettuerebbe subito e a tal uopo verrebbero noleggiati 14 piroscafi della società di Navigazione pel trasporto di truppe e parte di materiali.

Il corpo speciale che è destinato a rimanere in Africa si riorganizzerà su altre basi delle attuali in modo proporzionato alla forza occorrente alla occupazione e difesa di Massaua, Saati e degli altri forti.

Intanto verrà sollecitata la sostituzione di quei militari che debbono essere mandati in congedo illimitato.

Il generale San Marzano si tratterà per dare tutte le disposizioni necessarie pel soggiorno estivo del corpo di spedizione e farà ritorno probabilmente coll'ultimo scaglione rimpatriante.

Si assicura che più di 1500 soldati regolari aventi diritto al rimpatrio chiesero di rimanere in Africa.

A proposito del ritiro delle nostre truppe.

Si afferma da buona *fonte*, che si desidera di aspettare prima di prendere una determinazione, uno svolgimento più completo dei fatti abissini.

Ritorno offensivo?

Roma 8. Oggi correva la voce di un ritorno offensivo da parte degli abissini.

Questa voce va accolta con molta riserva e non trova credito.

Sia però il fatto che gli ordini di richiamo immediato delle truppe venne ritardato.

Un dispaccio di San Marzano.

Roma 8. Il Ministero della guerra comunica in data di:

Massaua 8 (*ore* 12.45).

Informazioni attendibili, ricevute ora provenienti da Asmara confermano che Ras Alula è caduto in disgrazia e molto probabilmente sarà sostituito nel governo dell'Hamasen da Ras Agos.

Il Negus ieri mattina era ancora ad Azoefas.

Ras Mikael con la sua massa è arrivato a Dembjan ove trovansi ancora viveri e acqua abbondante.

Venerdì si batterono i tamburi per avvertire tutti gli armati di riunirsi lunedì prontamente per marciare, ignorasi per quale direzione; chi suppone per ritornare ad Adua, chi per saccheggiare nel Bogos onde procurare dei viveri.

Gli abitanti del Tigrè e di Amhara che seguirono le truppe per la proclamazione del Negus della guerra Santa, tutti ritornarono ai loro villaggi.

Firmato: *San Marzano*.

Fra i Sudanesi ed il Re del Goggiam.

Pare che sia avvenuta una sanguinosa battaglia fra i sudanesi ed il re del Goggiam.

Due dei suoi figli sarebbero rimasti prigionieri dei sudanesi.

ALL'ESTERO

La Spagna va innanzi.

Madrid 7. Dicesi che il governo sia intenzionato di presentare prima della fine della sessione attuale il progetto stabilente il suffragio universale.

Timori di torbidi in Irlanda.

Londra 8. Temonsi torbidi oggi in Irlanda.

Sei meeting sono annunziati nelle provincie di Clark Cork ecc., e furono proibiti. Il Governo prese le misure necessarie. O'Brien e Labouchere si sono iscritti quali oratori.

Il tesoro di guerra tedesco.

Nella Juliusthurm a Spandau, presso Berlino, vi è un deposito di centocinquanta milioni di marchi in oro, da servire alle prime spese di guerra. Appartengono ai cinque miliardi, tolti ai francesi nel 1871.

Questa somma colossale tolta alla circolazione ha fatto perdere allo Stato circa 100,000,000 di interessi.

Cose di Rumania.

Bukarest 7. La situazione dei partiti riguardo il governo è sempre indecisa.

Rosetti interrogato da Catargi avrebbe risposto che scioglierebbe le Camere, ma senza data fissa. L'opinione predominante è che il gabinetto ritarderà le elezioni fino a settembre per preparare il terreno, specialmente colla votazione dei bilanci.

L'Imperatore Federico III.

Berlino 8. L'imperatore fece coll'imperatrice una passeggiata in vettura, ricevette più tardi l'ambasciatore di Francia.

Ripresa di negoziati fra l'Italia e l'Inghilterra.

Telegrafano da Marsiglia al *Soleil* correre voce insistente in quella città che siano giunti a buon fine i negoziati impresi da circa tre mesi tra i gabinetti di Roma e di Londra in vista di un accordo dei due governi nelle questioni che interessano il bacino Mediterraneo.

Un trattato segreto sarebbe stato conchiuso e le ratifiche ne sarebbero state scambiate in questi giorni tra i due sovrani.

TELEGRAMMI

Varna 8. Si ha da Costantinopoli: *Alla domanda del Sultano affinchè vengano ripresi i negoziati per la convenzione Anglo-Turca relativa alla questione egiziana, Salisbury rispose in modo vago ed evasivo.*

Dopo aver giustificato l'attitudine dell'Inghilterra per l'Egitto, Salisbury conchiude dicendo che esaminerà le comunicazioni della Porta riguardo l'Egitto; ma stante il primo scacco della missione Drumond. Wolff che ricorda con amarezza, lascia intendere chiaramente che non riaprirà i negoziati se prima non sarà assicurato del successo.

La Porta interpreta tale risposta come una accettazione dalle aperture del Sultano.

Alcuni circoli credono che l'Inghilterra non intenda più conchiudere una convenzione riguardo l'Egitto.

Lo stato degli animi in Candia preoccupa vivamente la Porta.

Montevideo 5. Il vapore *Stamboul* è arrivato oggi.

Tutti bene a bordo.

IN GIRO PEL MONDO

Il comm. Carlo Erba.

Sabato sera morì a Milano il comm. Carlo Erba, celebre per il suo preparato di tamarindo.

I funerali, che certamente riusciranno splendidi, avranno luogo oggi.

Il comm. Carlo Erba ha lasciato erede della sua vistosa sostanza, che ammonta, dicesi, a più di quindici milioni, il fratello Luigi. Due milioni furono legati in beneficenze.

Un imperatore che lava i piedi ai suoi sudditi.

Il papa comincia ad aver dei concorrenti.

Il nostro carissimo alleato l'imperatore d'Austria non solo quest'anno ha voluto si celebrassero con pompa straordinaria le feste pasquali, non solo ha voluto che i dignitari di corte facessero gli esercizi spirituali e si confessassero da buoni cristiani, ma dando esempio di umiltà, per primo ha voluto lavare i piedi a dodici poveri di Vienna.

Incendio di una stazione.

Parigi 8. La vecchia stazione ferroviaria di Sant Lazare è abbruciata stanotte.

Sette pompieri rimasero feriti, due morti.

Esplosione in alto mare.

Madrid 8. La caldaia della torpediniera spagnuola «Habana» esplose in alto mare.

Vi sono parecchie vittime. La torpediniera fu rimorchiata a Corcubion (Galizia).

Arrestato per imputazione di appiccato incendio.

Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

A Cervignano venne or sono alcuni giorni arrestato il proprietario del teatro Fornasir di Cervignano sotto l'imputazione di aver tentato di appiccare incendio al proprio teatro, per fruirne un utile essendo quello assicurato.

Le circostanze sotto le quali è avvenuto *l'arresto di lui sono serie e compromettenti*; tanto vero che l'incipiente incendio, sebbene non abbia che lievemente danneggiato il teatro, poteva prendere delle grandi proporzioni.

CRONACA CITTADINA

Comitato per l'abolizione delle regalie. Coll'intervento dei Rappresentanti i sei Istituti che costituiscono il Comitato, nonchè di cinque fra i primari oblatori del gruppo dei negozianti di coloniali e salsamentarie che accettarono l'abolizione, ebbe luogo ieri la suddivisione della somma raccolta pel primo semestre 1888.

Anzitutto fu constatato che questa era di L. 2747.50
da cui dedotte le spese di esazione, servizio, posta, marche bollo, illuminazione e stampa in complessive » 117.50

rimanevano nette L. 2630.—

Presa quindi in esame la domanda della Società Operaja generale perchè si volesse assegnare anche al di lei fondo per le vedove ed orfani una parte di tale provento, il Comitato considerato che mentre gli esercenti avevano unanimemente deliberato di devolvere la somma da raccogliersi fra i sei Istituti collegati, era però conveniente di ricordarsi, *fosse* anche con piccola somma e senza impegni per l'avvenire dei figli dell'operaio colpiti dalla maggiore delle sventure, così si riteneva di assegnare alla Società medesima pel detto fondo L. 130.

Dopo varie proposte sul modo di dividere le rimanenti lire 2500 *fu accolta* quella di assegnare tante parti eguali *di lire* 416.67 *a ciascuna delle sei Istituzioni che costituirono il* Comitato promotore e cioè alla Congregazione di Carità, Istituto Tomadini, Asilo infantile, Società Reduci, Giardini d'Infanzia e Società Agenti. Così pure in parti eguali sarà divisa la somma che verrà raccolta pel secondo semestre 1888.

Camera di Commercio. Alla seduta di ieri intervennero 17 consiglieri mancando soltanto il cav. Wepfer ammalato ed il cav. Braidotti rinunciatario.

Tra le comunicazioni fatte dal presidente merita ricordata la domanda del sindaco di Udine affinchè la Camera faccia nuove sollecitatorie al governo perchè la nostra stazione ferroviaria venga fornita della tanto promessa tettoia. Il Consiglio facendo seguito ai suoi antecedenti voti, incaricava il presidente di fare al Governo le più vive istanze perchè la stazione fosse fornita al più presto della tettoia stessa, ricordando gli le tante promesse avute e mai soddisfatte. (*)

Comunicò pure il presidente la domanda di tre fabbriche d'aceto della città perchè la Camera appoggi presso il governo del Re la loro domanda per ottenere il rimborso della tassa sull'alcool usato nelle dette industrie, e che sebbene ciò sia acconsentito per legge, pure la r. Finanza per una sua vista qualunque non vuole accordare. Il Consiglio vista la legittimità della domanda accordava di appoggiarla presso il ministero del commercio.

(*) Si dice che la tettoia per la stazione di Udine sia stata fatta ben due volte e sempre anzichè collocarla qui, inviata invece ad altre stazioni *di minor importanza*.

N. d. R.

Vista la rinuncia mantenuta dal cav. Braidotti anche dopo il voto del Consiglio, si deliberava di accettarla e si nominava a sensi di legge nel suo posto il sig. Giacomo Gabrici sindaco di Cividale siccome quegli che aveva ottenuto il maggior numero di voti dopo gli eletti del 4 marzo.

Con voto unanime il Consiglio deliberava di trasportare la propria sede e l'ufficio di stagionatura ed assaggio nella casa Manzoni in via Prefettura, nominando nel suo seno un'apposita commissione composta dei signori cav. Kechler, cav. M. Volpe e Spezzotti perchè presiedesse ai lavori di adattamento a ciò necessari.

Per la pubblicazione degli atti della Camera, il consiglio riteneva di officiare a ciò i tre giornali liberali cittadini dividendo tra loro la somma all'uopo iscritta in bilancio, meno quel tanto che fosse reputato conveniente per poter al caso pubblicare un sunto a parte delle deliberazioni stesse.

L'esame del disegno di legge sul riordinamento degli Istituti d'emissione, venne deferito ad una apposita Commissione composta dei consiglieri Kechler, Morpurgo e Masciadri, ritenuto che per l'importante lavoro abbiano a valersi anche dell'opera del segretario della Camera.

Fu ammesso di non appoggiare il ricorso per l'elevamento di classe dell'ufficio doganale di Trivignano.

Per compilare la statistica delle industrie friulane e semprechè il Ministero del Commercio concorra nelle spese relative, fu dato l'incarico al cav. ing. Falcioni con facoltà di farsi aiutare nell'importante lavoro da tutto il *personale* d'ufficio della Camera.

Cotonificio Udinese.

Società anonima — Capitale L. 2,000,000
Versato L. 1,000,000

Ai signori soscrittori delle azioni di seconda emissione.

Conformemente alle deliberazioni avvenute nell'assemblea straordinaria del 18 marzo p. p. ed al disposto dell'art. 6 dello Statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione ha stabilito che il pagamento delle azioni di seconda emissione (pel raddoppiamento dello Stabilimento) dovrà effettuarsi alle epoche seguenti per ogni singola azione, cioè:

L. 300.— al 1 maggio
» 100.— » 1 giugno
» 100.— » 1 luglio
» 100.— » 1 agosto
» 100.— » 1 settembre
» 100.— » 1 ottobre
» 100.— » 1 novembre
» 78.65 » 1 dicembre, cui aggiunte
» 21.35 pel rateo interessi a 31 dicem.

L. 1000.—

I pagamenti dovranno farsi alla Cassa della Banca di Udine previo ritiro di analoga ricevuta interinale.

All'atto dell'ultimo versamento gli azionisti riceveranno i titoli definitivi, contro restituzione delle ricevute interinali.

Sui versamenti ritardati sarà dovuto l'interesse in ragione del 7 0/0 fermo quant'altro è stabilito al citato articolo dello Statuto.

Udine, 5 aprile 1888.

Il Presidente
C. Kechler.

La conferenza Meunier. Ieri, al tocco, in una sala del Palazzo Arcivescovile, e precisamente in quella il cui soffitto va adorno del celebrato affresco di Tiepolo. «Il Giudizio di Salomone», — innanzi a un pubblico numeroso e sceltissimo, composto per la maggior parte di eleganti signore, — fra Fulgenzio Meunier tenne la annunciata Conferenza sul viaggio da lui compiuto da Costantinopoli a Gerusalemme, e traverso l'Asia Minore.

Fra Fulgenzio è un uomo di aspetto simpatico, in sui trent'anni circa, dall'alta fronte e dall'occhio *scintillante*, che rivela ad un tempo la bontà e l'intelligenza.

La descrizione de' suoi viaggi avventurosi, durò più di un'ora e fu un'ora piacevole che il dotto frate fece passare agli intervenuti alla sua conferenza.

Egli ha poi un modo di porgere così chiaro, così corretto, che accresce eccellenza a quella prosa francese, che ha, non ha torto, il vanto di essere la prima d'Europa.

Dotto, osservatore acuto, fra Fulgenzio è anche un artista e lo mostrò in molti punti della sua Conferenza che fu meritamente salutata dagli applausi unanimi di tutto l'uditorio.

L'illustre benedettino partirà certamente soddisfatto dell'accoglienza avuta *fra* noi, la quale, lo ripetiamo, non poteva essere nè più cordiale, nè più sincera, e aggiungiamo di nuovo, nè più meritata.

Promozione. Il sig. co. dottor Giulio Caporiacco, vice segretario di Prefettura, fu nominato segretario effettivo.

Le nostre congratulazioni.

Vita militare. Il colonnello Breschi, comandante il nostro distretto fu dal ministero collocato in posizione ausiliaria.

Perequazione dell'imposta fondiaria. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Formato l'elenco dei maggiori contribuenti all'imposta *fondiaria* di questo comune, a sensi dell'art. 18 del regolamento per l'esecuzione della legge 1 marzo 1886 N. 3682, si fa noto che lo stesso resterà pubblicato e tenuto affisso all'albo municipale per la durata di 15 giorni dalla pubblicazione del presente. Entro il *detto periodo* di tempo, dovranno essere prodotti alla Deputazione Provinciale gli eventuali reclami.

Passaggio di Pellegrini. Nella decorsa notte alle ore 3.25 giunse da Pontebba un treno speciale composto di 25 vetture e 607 Pellegrini diretti per Loreto Roma.

Nessun inconveniente.

Morto per apoplessia. Oggi verso le ore 7 3/4 ant., il sig. Giov. Batt. Gabaglio, noto falegname della nostra Città, di ritorno dal magazzeno di legname Romano e De Alti, ove erasi recato per far acquisto di tavole, e mentre stava appunto facendole daziare alla ricevitoria di porta Poscolle, fu colpito da improvviso malore, e cadde a terra stramazzoni.

Rialzato dalle persone ivi presenti, fu posto dentro in una vettura pubblica che per caso passava allora per di là, all'intento di condurlo per la dovuta assistenza all'Ospedale.

Ma giunta che fu la vettura a metà del Via Brennari, il povero Gabaglio, che durante quel breve tragitto aveva continuamente emesso dei rantoli, impallidì di un tratto, e allora temendo una improvvisa catastrofe, si pensò trasportarlo, anzi che all'Ospedale, alla propria abitazione in via Bersaglio.

Colà giunto fu collocato a letto, e si mandò tosto pel medico.

Dopo pochi minuti, giungeva il dott. Parr, il quale tentò sull'infelice delle ripetute iniezioni di morfina, che però a nulla approdarono; e in breve, il povero Gabaglio spirava.

Un curioso particolare Stamane la moglie dello stesso Gabaglio era partita per Codroipo onde assistere ai funerali di una sua nipotina. Immaginarsi la di lei disperazione, quando le sarà recata la nuova che il marito non è più!

Giov. Batt. Gabaglio mostrava di essere nel fiore della salute, e poteva dirsi ancora in buona età. Non aveva infatti ancora compiuti 57 anni, essendo nato il 2 agosto 1831.

Il povero Gabaglio era conosciutissimo in Città e contava numerosi amici.

Teatro Minerva. Ieri sera fu l'ultima del *Rigoletto*.

Applauditissimi come sempre la esimia signorina Maria Gila, e il valente baritono sig. Melossi.

Della cabaletta del secondo atto, fu anche ieri sera, chiesto il bis.

Procedono alacremente le prove dell'*Africana* che sarà probabilmente data sabbato sera.

Ringraziamento. La famiglia Enrico Costantini porge i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al suo dolore ed alla dimostrazione di pio affetto resa alla cara estinta *Angelina*.

LA CHIESA
E LE POTENZE LATINE

Che le potenze nordiche e centrali di Europa mandino quando baci e quando moniti alla Chiesa romana, secondo la politica volve sua spera, questo è naturale, quanto la politica della Chiesa verso quelle potenze. Ma non è naturale che con la stessa politica gli Stati latini si governino verso la Chiesa. Ben altre tradizioni e condizioni consigliano altra politica.

Gli Stati protestanti non hanno a temer nulla dalla Curia romana e possono giovarsi di lei quando, ponderate le parti, convenga piacere o secondare il partito cattolico. La Curia concede e prende.

In Italia la Chiesa ha contesa di dominio, e tutto ciò che ella medita ed opera, è ordinato a fine di restaurazione.

La Chiesa è lunga ne' suoi propositi, come sono le religioni e gli organismi *sacerdotali*, e spera che, per ellissi o *tregua*, ci dimentichi: è da uomini disavveduti.

La Francia che sa implacabile il dissidio tra la Chiesa e la nuova Italia, quando vuol mostrare il piglio allo Stato italiano, avvolge di tenerezza, con ostentazione volteriana, per la Chiesa di Roma, *come costumano certi politici* italiani che quando vogliono spaventare la vicina repubblica, si fanno mandatari di qualche pretendente.

Ci pensino: il giorno in cui lo Stato italiano patisse diminuzione, alla repubblica francese cascherebbe il berretto; e se quella repubblica fosse soperchiata dalle sette *retrive*, lo *stellone* d'Italia si sottrarrebbe ai cannocchiali. Il pericolo comune — se non altro — dovrebbe tener congiunti i due Stati che oggi sono appunto i più divisi in Europa, e però i più *disorientati*.

Mentre l'uno, Stato repubblicano, mendica alleanza alla Russia, e l'altro, Stato nuovo, si abbandona nelle braccia dell'Austria, l'uno viene accusando l'altro, del connubio innaturale e del comune disagio. Così Bismarck ha potuto estendere la sua influenza, il papa ha potuto migliorare la sua politica.

A *questo punto siamo venuti*, e quando si dice che una nazione è *isterica*, che tutto un popolo è leggero o cieco, si dicono insolenze o sciocchezze — lingua di volgo — non si dicono le cause vere, non si spiega nulla, e dalle villanie si passa ai fatti, che poi sono duramente espiati dalle nazioni.

Prima di spiar nelle cause, cerchino i popoli latini d'intender bene un ultimo atto della Chiesa, del quale si è fatto un certo parlare in questi ultimi giorni.

Il fatto, sebbene appaia d'ordine teorico, anzi quasi teologico, vuol essere nondimeno esaminato sotto il rispetto politico.

Nel 1852 moriva a Parigi l'abate Gioberti, nel 1854 moriva a Parigi l'abate De Lamennais, nel 1855 moriva a Stresa l'abate Rosmini. In tre anni sparivano dalla scena più romorosa degli avvenimenti preveduti, i tre più forti pensatori abati che abbia avuto nella generazione passata la Chiesa di Roma, tutti e tre amareggiati e disconosciuti dalla madre chiesa.

Lamennais rifiutò il cappello cardinalizio offertogli da papa Leone XII; Rosmini n'ebbe soltanto la promessa da Pio IX; Gioberti ebbe a Roma carezze e non offerte. Ebbero di certo tutti e tre la riprovazione ecclesiastica nella quale morirono.

Lamennais fu chiamato «l'ultimo padre della chiesa» da Leone XII; Rosmini fu chiamato «uomo provvidenziale» da Pio VIII; Gioberti fu salutato il Bossuet italiano da molti prelati in Roma, e tutti e tre furono condannati dalla Chiesa.

Rosmini confutò Lamennais, di fronte, nel 1823 a Torino: Gioberti confutò da Parigi l'uno e l'altro; e tutti e tre furono trovati colpevoli innanzi alla Chiesa!

Ebbero discepoli e seguaci di valore in Italia e in Francia e furono coinvolti nella condanna inflitta ai maestri.

Gli uomini che ricordano i fatti della generazione storica che va dal 1830 al 60 possono dare il giusto valore ai nomi che io qui ricordo; ma gl'italiani e i francesi di oggi sono obbligati a investigare la ragione di questi fatti, mentre la chiesa 30 e più anni *dopo* la morte del Rosmini, viene implacabile a condannare quaranta proposizioni di chi fu chiamato dal Mamiani «il santo prete di Roveredo».

La colpa è chiara: i tre abati — a parte le differenze più o meno filosofiche — divisavano conciliare il cattolicismo con la libertà, la vecchia Chiesa con la vita nuova delle nazioni. La Chiesa rispose col vecchio *sint ut*, cioè «o siano del tutto come hanno ad essere o non siano». Le *paroles d'un croyant* sono parole di miscredenti. Li respinse.

La ragione allora ed oggi sta per la Chiesa.

E starà per la Chiesa, perchè qualunque forma e grado della libertà è manifestazione del pensiero, dell'esame, inconciliabili col dogma, che o vuol essere accettato come è o non accettato. Il *non possumus* non esplose soltanto dal dogma, ma dalla ragione altresì: l'inconciliabilità procede da ambo i termini. Messi insieme, fanno la mezza scienza e la mezza fede.

Quando la Chiesa va a disseppellire quaranta proposizioni di *Rosmini* e in faccia ai molti sacerdoti rosminiani le condanna, ella provvede all'unità sua, nella quale e per la quale, è Chiesa cattolica, e più urge provvedere come più il dissidio la minaccia dentro.

Or venendo ai casi nostri, come sperare, io dico, che la Chiesa si concilii con lo Stato italiano, nato dalla rivoluzione, se ella non può conciliarsi coi sommessi preti rosminiani e col pensiero semiliberale degli abati morti? Rosmini, Gioberti e *Lamennais* furono gli ultimi grandi conciliatori, quelli furono i tempi della inutile prova, e con quegli uomini e con quei tempi questo sogno dev'essere passato per sempre. I fanciulli possono *ritentarlo*; ma chi dal passato e dal carattere delle istituzioni sa trarre documento per l'avvenire si accorge come a quegli uomini illustri che tentarono mettere insieme termini discordi — la modernità e la Chiesa — non fu scudo l'eccellenza della mente e dei costumi, e l'un dopo l'altro si trovarono, a *bestia andare fuori della chiesa*, fuori della Chiesa.

La Francia e l'Italia non possono aver forza dentro ed influenza in Europa, se non a patto di farsi decisamente Stati moderni, i due Stati, per eccellenza, moderni in Europa. Se l'una non arriva a giustificare, negli effetti, la repubblica, e l'altra il nuovo diritto pubblico nazionale, restano, innanzi all'Europa, due Stati insignificanti.

Debbono, dunque, con virile prudenza e sopra ogni altra cosa, regolar, dentro, la *loro politica ecclesiastica e*, fuori, dare indirizzo tale alle loro relazioni, che le liberi dai mutui sospetti, ingranditi da una stampa senza intelletto e senza scopi nazionali.

Ne hanno bisogno; e se alla *conciliazione*, che manca veramente tra loro, vogliono sostituire qualunque altra *conciliazione*, alleanza od amicizia, non ne avranno nè grandezza nè sicurezza. La Francia resterà una repubblica isolata ed esposta al tarantolismo di più d'uno avventuriero, e l'Italia una nazione oscillante tra la pace ignava ed avventure piene di pericoli e piene di onore.

Giova, intanto, indicare le cause dei presenti rancori tra' due maggiori stati latini, per poterle rimuovere.

Giovanni Bovio.

I RICORSI
PER LE
imposte dirette

Dalla relazione presentata addì 21 marzo scorso al Senato dal senatore *Pecile* sul progetto di legge per modificazioni al procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette, togliamo il seguente prospetto:

I dati per le due imposte, così pel periodo di tempo cui si riferiscono, come pei criteri onde vengono raccolti e coi quali *vogliono* essere apprezzati, non sono nè possono essere dati cumulativamente.

Il maggior numero di controversie, cui tanto l'imposta di ricchezza mobile quanto quella sui fabbricati, danno luogo, viene provocato specialmente dall'accertamento o dalla revisione generale dei redditi che vi sono soggetti. Ora, siccome tale revisione pei redditi di ricchezza mobile si verifica ad ogni anno o biennio, per effetto delle tassative prescrizioni della legge 24 agosto 1877, n. 4021 (testo unico), mentre invece pei redditi dei fabbricati non è prestabilita l'epoca, così accade che, mentre per la prima di dette imposte si ha per ogni biennio una dimostrazione periodica del movimento dei ricorsi, per quella sui fabbricati invece, *per rendersi* conto del maggior numero di ricorsi bisogna risalire fino al 1878, cioè all'epoca in cui venne compiuta l'ultima revisione generale dei redditi di fabbricati, in dipendenza della legge del 6 giugno 1877, *n.* 3864.

La detta revisione provocò nell'anno stesso, sopra 2,567,715 contribuenti, 101,342 reclami alle Commissioni di prima istanza, e di questi al 31 dicembre 1878 erano già stati decisi 57,225, e rimanevano da esaminare e decidere 54,119. Per le contestazioni in grado di appello, cominciate soltanto nel 1879, si presentava al 31 dicembre di detto anno la situazione dei corrispondenti reclami nel modo seguente:

Appelli presentati	N.	34,132
Id. decisi	»	31,829
Id. da decidere	»	2,303

e dei reclami in terza istanza, ascendenti a 3378, rimanevano alla medesima epoca da risolvere 5 soltanto.

In materia d'imposta sui fabbricati, dopo compiuta una revisione generale, le operazioni dell'Amministrazione si limitano alle indagini per accertare le nuove costruzioni, o quelle sfuggite all'imposta e alla istruttoria delle istanze, presentate dai contribuenti per lo sgravio e moderazione d'imposta, a termine degli art. 54, 55, 56, 60 e 62 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4024. Gli accertamenti suppletivi, operati a seguito di dette indagini, diedero luogo nell'anno 1886 a 15,000 reclami, dei quali al 31 dicembre 1886, 8580 erano stati decisi e rimanevano da decidere 7070; e nell'anno 1887 a 14,362 reclami, dei quali al 31 dicembre dello stesso anno, 7629 erano decisi, e 6733 rimanevano ancora da decidere.

Per sgravio o moderazione d'imposta, ai termini dei sopraindicati articoli, si ebbero, nel 1886, 5679 ricorsi, tutti decisi dalle Intendenze di finanza al 31 dicembre dello stesso anno, e nel 1887 se ne ebbero 6955 parimenti tutti alla stessa epoca decisi.

Più rilevante assai e più continuo è il *movimento dei reclami*, ai quali dà luogo l'applicazione della imposta di ricchezza mobile per ciascun periodo di revisione biennale, che rispetto ai reclami medesimi, specialmente di prima e di seconda istanza, viene computato dal 1 ottobre dell'anno in cui si opera la revisione al 30 settembre del secondo anno successivo.

1. Per *l'accertamento biennale 1884-85*, si ebbero:

a) Reclami in prima istanza.

Presentati dal 1 ottobre 1883 al 30 settembre 1884-85	N.	159,753
Decisi Id. Id.	»	142,597
Rimasti da decidere al 30 settembre 1885	»	17,156

b) Appelli alle Commissioni provinciali.

Presentati nel medesimo periodo di tempo	N.	57,612
Decisi Id. Id.	»	50,360
Rimasti da decidere al 30 settembre 1885	»	7,252

c) Ricorsi alla Commissione centrale durante il biennio 1884-85.

Presentati	N.	6,654
Decisi	»	5,790
Rimasti da decidere al 31 dicembre 1885	»	864

2. Per *l'accertamento biennale 1886-87*, si ebbero:

a) Reclami in prima istanza.

Presentati dal 1 ottobre 1885 al 30 settembre 1887	N.	287,356
Decisi Id. Id.	»	243,079
Rimasti da decidere al 30 settembre 1887	»	44,277

b) Appelli alle Commissioni provinciali.

Presentati nel medesimo periodo di tempo	N.	100,473
Decisi Id. Id.	»	87,637
Rimasti da decidere al 30 settembre 1887	»	12,836

c) Ricorsi alla Commissione centrale durante il biennio 1886-87.

Presentati	N.	9,073
Decisi	»	8,560
Rimasti da decidere al 31 dicembre 1887	»	513

Nè *si* limita a ciò il movimento dei ricorsi in materia d'imposta di ricchezza mobile. Per le disposizioni dell'articolo 52 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 (testo unico), che ammette il ricorso presso l'Amministrazione delle imposte dirette per gli errori materiali che fossero incorsi nella formazione dei ruoli, e per la speciale competenza attribuita dagli articoli 106, 107, 108 e 110 del regolamento per l'esecuzione della stessa agli intendenti di finanza, la situazione dei reclami rivolti agli stessi negli anni 1884, 1885 e 1886 è la seguente:

Pel 1884:

Reclami presentati nell'anno	N.	74,834
Id. decisi Id.	»	71,943
Id. rimasti da decidere al 31 dicembre	»	2,894

APPENDICE

RICORDI DEL VILLAGGIO

(Continuazione e fine).

E sulla cassettina dell'Antonietta saltellava il *Galeotto*, il piccione domestico che sapeva l'ora consueta dello specchio, e accanto alla guancia della padroncina becchicchiava sul cristallo tubando.

Il *Galeotto*! Perchè si chiamava *Galeotto*? Sentite, dunque, la storiella.

Nel villaggio non si conoscevano i colombi viaggiatori, nè si facevano scommesse pel tiro al piccione, nè g re di sport. Ma i colombi viaggiatori non sono per questo meno amanti del villaggio. E quello della *Madonnina* (che così era chiamata Antonietta *dalle* compagne per sarcasmo e dai giovanotti per adorazione) era amantissimo del villaggio non pure, ma e del tetto della casa di lei e di quello dirimpetto anche. Volava, e nel suo breve remeggio d'ale quante liete novelle portava nel suo becco che stringeva un bigliettino! S'intende che non le portava al tetto, ma a chi vi stava su, sporgendo il capo da una finestrella.

Era *Neno*, il nipote del sindaco. Neno, tutta l'estate inerpicato sui tetti, dava al vento, *inariava* la sua *cometa* di carta, e con un lungo filo la guidava. Lo ricordate ancora quel monellaccio che scantonava a *ogni viottolo* campestre, *annusando le orme* dell'autorità del paese, per scansare gli autorevoli piedi *che lo perseguitavano*? Studiava agronomia e chimica, e sperimentava gli acidi con l'agro di limone, di cui le bucce servivano al bersaglio sui cappelli dei magnati della piazza....

Neno innamorato, Neno dato al serio, ve lo potete figurare? Un miracolo, un miracolo, diceva la gente e più ch'altri le ragazze che se lo mangiavano con le pupille degli occhi, quel malandrino. Già le belle ragazze quando mai hanno amato i musoni e gli sgobboni! E il miracolo era successo: che maraviglia? Miracoli non può farne.... che una *Madonnina*; e Antonietta lo fece insieme al suo *Galeotto*.

Il bianco messaggero poteva deludere lo spionaggio del vicinato; il fattorino aereo meritava bene le carezze di loro due; eppure il *Galeotto* (ora capite, alla fine, perchè Neno gli pose quel nome, lui che di Dante ricordava soltanto e sapeva a memoria la Francesca da Rimini) fece la morte ingrata del giusto, o come a dire del buon ladrone. Fu crocifisso allo spiedo.

Ah! che ridere per quei due quando, previo appuntamento confidato al *Galeotto*, nel dopopranzo sgattaiolavano per vie diverse sotto il naso sindacale. Sì, il sindaco a quell'ora sul terrazzino si sorbiva il suo giornale facendo il chilo; e lo studente di agronomia e d'agro di limone *si permetteva* lasciare i libri e correre al convegno di comare Felice, la *quale*, fuori la *loggetta*, tra un vaso di basilico e una pianticella secca di pomidoro, l'imbandiva; sopra un desco composto di una sedia di campagna, un fiaschetto di rosso e le caldarroste tenute in caldo sul letto, sotto la coperta di lana.

Questo era l'amore di Neno innamorato sul serio. Egli voleva *inaffiare* l'amore per farlo meglio vegetare; e amava il *tête-à-tête*, quando, rosso in viso lui e rossa lei, la *Madonnina* gli appariva in un'aureola d'oro, con le sue *rosette* di perla all'orecchio, col bel viso profilato, alla purpurea luce del tramonto, superbo fiore incarnatino.

Non mancavano che le candele d'intorno per sembrare in tutto Maria Vergine in chiesa nel mese di maggio. Di fiori ella ne aveva, e Neno la ornava egli stesso dei più profumati.

Galeotto traditore! Volò un giorno sul giornale del sindaco che leggeva durante la *siesta* fuori il terrazzino, e lasciò cadere un biglietto, quello che la mattina, il mancatore di fede, s'era portato svolazzando su l'ala fra il granoturco e una schiera errante di colombine zitelle....

Ah! fu il penultimo pranzetto, quel pomeriggio, per Neno. Il dì appresso, sulla sedia di campagna, tra il fiaschetto e le castagne, la vista d'un piccione in piatto, stuzzicava gradevolmente l'appetito. Neno e la Madonnina ridevano e pensavano a un nuovo convegno altrove per sventare la polizia del sindaco-zio.

A un punto furono per piangere la sorte del *Galeotto*, e insieme un par di lagrime sgorgarono ad ambidue... mentre ancora ridevano. Poi, s'accorsero che comare Felice cucinando il piccione l'aveva rimpinzato di vecchia cipolla forte e spiritata.

* * *

Uno sguardo ultimo alla valle e un saluto sospiroso alla natura che ivi pompeggia ricca e magnifica.

Ben meschino paese, se non avesse all'occhio dell'artista da aprire la sua splendida vallata con in cima il *mal passo* delle Forche Caudine e ricordi e poetiche memorie, ruderi e costumi e tradizionali involgenti romane, campane e sannitiche leggende! Sì, questa vallata tutta così colta, così intersecata di piccole orridezze che non fanno paura, di borroni, di valloncelli e golette appenine, è proprio stupenda. Si sale, si sale per la valle e si scopre l'oriente, che apre le sue fatate e luminose porte là verso Benevento, e più oltre, più oltre ancora, di là dai monti, ove *freme* l'Adriatico.

L'Adriatico è lontano; più vicino è il Tirreno sdegnato dalla novella pleiade dei poeti, solo e nobilmente cantato dal Carducci. Il *verde, fragrante*, divo *Adriatico* è il luogo comune della poesia abruzzese. Fragrante? E il Tirreno nostro è lutolento e fetido al dir di qualche poetino! Meglio così per lui, il mio mare, essere selvaggio e derelitto che diventar un contraddittoriamente fragrante luogo comune!

La taverna del Passo, il sito dove una volta si pagava il pedaggio, accosto alla grande piazza, è il luogo più caratteristico della piccola vita delle comari, dei carrettieri, dei viaggiatori mattutini. O sarà diletto del bel villaggio, quando sulla piazza in un giorno di festa scoppiano i petardi, i mortaretti e volano in alto i razzi a raggiungere le cime delle colline! Attorno all'uscio delle botteghe le ragazze cinguettano e danno sorrisi e danno vane speranze; mentre per la via passano le contadinelle cariche d'oro al collo, alle mani, agli orecchi, splendide di vari opposti colori le vesti, e dietro vengono i padri e i fratelli e gli amanti con lunghe mazze o mezze pertiche in mano, guardandole e conducendole pel sicuro cammino, come una frotta di pecorelle.

I fiori e le donne: ecco le due più belle emanazioni del villaggio, che ogni città devegli invidiare. Dopo ciò, che altro può fermarsi sulla carta di più dolce e sereno? La natura immensa e il linguaggio delle selve e delle fonti? Qui comincia il canto del poeta; e il prosatore depone la penna, ascolta in silenzio colui che sublima le sue povere idee e innalza l'arte a conforto dei miseri.

Napoli

Eugenio Capone.

Pel 1886:

Reclami presentati nell'anno	N.	67,731
Id. decisi Id.	»	64,713
Id. rimasti da decidere al 31 dicembre	»	3,018

Pel 1888:

Reclami presentati nell'anno	N.	76,160
Id. decisi Id.	»	71,554
Id. rimasti da decidere al 31 dicembre	»	4,606

DALLA PROVINCIA

Progetti e lavori approvati. Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sul progetto studiato dalla direzione delle Meridionali per l'esecuzione dei lavori di difesa della ferrovia Udine Pontebba, fra le progressive 87,280 e 87,800.

Spesa L. 244,800.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato i seguenti progetti:

Progetto per costruzione di un magazzino idraulico nella sinistra di Medono, a Murlis, in comune di Zoppola.

Progetto per completamento dell'argine destro del Cosa, con sistemazione della banchina all'unghia del detto argine.

Uno contro quattro. A S. Leonardo nell'osteria di Matteligh Giuseppe lunedì sera tra Predan Antonio, da Cravero, d'anni 42, e quattro slavi d'oltre confine, insorse contesa per il pagamento di un litro e mezzo di vino bevuto in compagnia. La contesa degenerò presto in una vera zuffa di uno contro quattro, cominciata in osteria e finita in istrada colla peggio del Predan, che riportò due ferite di coltello, una piuttosto grave lunga 25 cent. alla schiena, ed una all'orecchio sinistro. Di uno dei quattro s'impadronirono al momento i paesani, e lo consegnarono qualche ora dopo ai RR. Carabinieri recatisi a S. Leonardo, assieme al *coltello feritore trovato* sul luogo della zuffa. L'arrestato è certo Melgusk Stefano da Ukigna. Sono conosciuti anche gli altri tre, che *riuscirono a fuggire*, e che sono dello stesso paese dell'arrestato. (*Forumjulii*)

Per l'Esposizione di Cividale. Il Consiglio del Comizio Agrario, in seduta del 30 marzo p. p. decise che sia tenuta nel venturo settembre anche una mostra con premi di uve da vino del Mandamento. Diede poi incarico alla Presidenza di compilare, di concerto colla Commissione per la Esposizione bovina, il programma completo delle varie mostre che si terranno in quell'epoca. (Id.)

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Ci consta che le pratiche per ultimare l'accordo coll'impresario Naifelt di Vienna, per la costruzione e l'esercizio del Tramvia Udine-S. Daniele, non sieno ancora approdate alla desiderata soluzione, in causa delle *oscillanti proposte dell'impresario suddetto*.

Fa meraviglia che l'assuntore dopo aver addimostrato di essere disposto all'esecuzione del lavoro per lire venti mila, abbia ultimamente accampate maggiori pretese.

Senza entrare nel merito della insorta divergenza, dobbiamo pur dire che il contegno del suddetto signor Naifelt non ci sembra troppo corretto, ne si consideri rilevando, come risulta dalle avute informazioni, che egli potesse essere uno fra i maggiori interessati in quel lavoro.

A proposito di tramvie, per debito di cronisti, soggiungiamo che persona amica ci ha riferito come in questi giorni alcuni ingegneri viennesi, abbiano fatto dei rilievi per costruire un'altra Tramvia da Maniago a Pinzano, cosa questa che realizzandosi, porterebbe necessariamente la congiunzione alla linea Udine-S. Daniele e per conseguenza indiscutibili vantaggi ad ambidue le imprese. (*Ledra*)

Cassa postale di Cividale. Riassunto delle operazioni a tutto marzo 1888:

Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente	N.	1398
Libretti emessi nel mese	»	16
Totale	N.	1414
Libretti estinti nel mese stesso	»	11
Rimanenza	N.	1403
Credito dei depositanti a tutto febbraio	L.	241,853.89
Depositi del mese di marzo	»	7,162.34
Totale	L.	249,016.23
Rimborsi del mese stesso	»	9,996.42
Rimane	L.	239,019.81

Dibattimenti e sentenza. Martedì 3 aprile *corr.* venne definita una causa penale che, da molti mesi, pendeva innanzi la Pretura di Cividale per rinvio del Giudice istruttore presso il Tribunale di Udine.

Mezzo San Leonardo convenne all'udienza in quel dì, parte per essere sentiti quali testimoni e parte per assistere al dibattito di due fra le più influenti persone del paese.

Non pubblichiamo i dettagli di quella causa, dacchè sappiamo che, fra non molto, uscirà una memoria per la stampa. Riferiamo soltanto che Faldutti Giovanni e Sirch Giuseppe furono condannati, il primo, per il reato di cui l'articolo 672 cod. pen., anzichè per il reato più grave di cui era imputato, art. 260, 266 cod. pen.; ed il secondo per il reato previsto dall'art. 550 cod. pen., ed entrambi a lire 30 d'ammenda.

Erano difesi il Faldutti dal dottor Bertacciolì, ed il Sirch dal dott. Pollis. Furono poi mandati assolti Faldutti dott. Giuseppe e Mattigh Angelo, difesi dall'avv. Brosadola, dall'imputazione, il primo di ommessa denuncia nei sensi dell'art. 308 cod. pen., ed il secondo di appropriazione indebita, art. 631 cod. pen.

(*Forumjulii*).

Rissa. L'altro giorno in Gonars verso le ore 8 pom. vennero in rissa, per futili motivi certi Ferro G., Tavaris D. e Tavaris G., si ferirono reciprocamente con sassi e pugni riportando il primo ferite guaribili in 10 giorni, il secondo guaribili in 7 giorni ed il terzo guaribile in 6 giorni.

L'Esposizione Regionale

di Frutticoltura, Floricoltura e Piccole industrie relative

IN TREVISO

Una esposizione di fiori e frutta è una festa solenne della natura e dell'arte, la quale allettando i visitatori con svariati diletti, deve prefiggersi uno scopo economico ed industriale, che riesca *vantaggioso* al paese.

La flora dei giardini e delle serre, in questi ultimi tempi si è arricchita di preziosi acquisti raccolti nelle più lontane regioni del *globo*. È bello vederli riuniti in una città circondata dalle ville più eleganti della provincia e della vicina Venezia, e desiderosa d'incoraggiare i nascenti mercati dei fiori, che sono indizio sicuro di gentili costumi tanto dei coltivatori che dei compratori, e nuova sorgente di piccoli, ma costanti guadagni della classe rurale.

Al pari dei fiori si moltiplicano dovunque le frutta, ma troppo all'avventura, senza un giusto criterio per scegliere le migliori e le più produttive.

Ed è appunto per questo che il Comitato dell'Esposizione di Treviso intende di raccogliere un campionario completo degli abbondanti prodotti della *frutticoltura della regione*, per studiarli con cura, classificarli esattamente, indicarne i pregi e i difetti a norma dei coltivatori, specialmente nell'interesse agricolo commerciale; ma senza escludere però quei prodotti di lusso, che eccitano i possidenti ad interessarsi al giardinaggio ed alla pomologia, a farsene una dolce occupazione domestica, prolungando la loro dimora in campagna, dove apportano la civiltà ed il capitale, passando sovente dalle cure secondarie alla grande coltura, diventando ottimi agricoltori, valido esempio ed ajuto della classe rurale.

Questo lo scopo dell'Esposizione, che ci sembra il più adatto all'indole artistica della *nazione*. Indirizzarsi alla classe ricca e più colta, allettandola col bello per guidarla all'utile ed al grande.

Dal programma che abbiamo sott'occhio rileviamo quanto vasto sia il campo di gara aperto agli agricoltori veneti. L'Esposizione di Treviso riuscirà certamente utile ed attraente.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate al Comitato Esecutivo in Treviso non più tardi del 31 maggio pros. venturo.

Per informazioni, programmi, regolamenti e domande d'ammissione rivolgersi sempre al Comitato Esecutivo in Treviso od ai Comizi Agrari della Regione veneta.

L'*Esposizione è ripartita in quattro* Divisioni: 1.a frutticoltura, 2.a orticoltura, 3.a floricoltura, 4.a industrie relative.

Ogni Divisione comprende più categorie sulle quali daremo in seguito informazioni indicando sommariamente i premi assegnati dal Governo, dalle provincie, dal comitato e da altri corpi morali.

Non dubitiamo che le provincie del Veneto chiamate a concorrere a questa Mostra, cioè Belluno, Padova, Rovigo, *Treviso*, *Udine*, Venezia, Vicenza risponderanno degnamente all'invito della *gentile Treviso* e contribuiranno con largo concorso a rendere completa questa Mostra regionale.

Un Genio Italiano. — *Il Prof. Mazzoni*, rapito da poco alla scienza ed alla pratica cittadina per curare e prevenire le infermità de' suoi malati, usava unicamente lo sciroppo Pariglina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma ed anche se ne giovava per sè stesso. I più distinti pratici della penisola consigliano, con grande successo, ai loro clienti questo potente purificatore di *tutti gli umori viziati del sangue*. Le lettere onorifiche di mediche celebrità e di malati guariti per effetto di tal depurativo possedute dal suo inventore sono moltissime. Otto volte fu premiato, e più volte decorato con ordini cavallereschi. Chi potrà dubitare della sua potenza depurativa, e chi non l'userà per guarire dall'erpete e sue conseguenze, della *scrofole*, dal reumatismo e da *tutte le altre impurità* del sangue provenienti da parassiti? Guardarsi dalle contraffazioni per evitare gravi delusioni. Si esamini bene la bottiglia che sia incartata con carta gialla filograna coll'impressione della marca di fabbrica come quella in rosso che ferma l'incartatura medesima alla sommità della medesima.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. *Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitti*.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 1 al 7 aprile.

Nascite

Nati vivi	maschi	7	femmine	10
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	2	»	1
			Totale N.	20

Morti a domicilio.

Luigi Venuti di mesi 6 — Emilia Zucchiatti di Domenico di giorni 18 — Angelo De Cecco fu Giuseppe d'anni 56 agricoltore — Maria Valerio di Antonio di mesi 7 — Napoleone Piccoli di G. B. d'anni 4 e mesi 8 — Margherita Franzolini di Giuseppe di giorni 8 — Attilio Clodig di Giovanni di anni 14 studente — Ferdinando dott. Pagavini fu G. B. d'anni 47 notaio — Giuseppe Tran di Pietro d'anni 16 *calzolaio* — Vittorio Bon di Biagio d'anni 1 — Maria Pegoraro-Tosolini fu Antonio d'anni 67 possidente — Luigi Mestroni fu Valentino d'anni 62 *agricoltore* — Guglielmo Resani fu Giuseppe d'anni 70 possidente — Ernesto Brutesco di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6 — G. B. Bucini fu Antonio d'anni 54 agricoltore — Giovanna Capitanio di Emilio di giorni 20 — Matilde Colutti di Angelo d'anni 1 — G. B. Modotto di Luigi di giorni 16 — don Bartolomeo Toso fu Giacomo d'anni 69 sacerdote — Guido Degani d'anni 5 e mesi 7 — Angelica Ossattini di Enrico d'anni 8 scolara — Napoleone Busolini di Paolo di giorni 8.

Morti nell'Ospitale civile.

G. B. Marchioli fu Giovanni d'anni 73 agricoltore — Maria Lanzigher-Alcopr fu Luigi d'anni 37 serva — Osualdo D'Andrea fu G. B. d'anni 79 sarto — Giuseppe Fendi di giorni 5 — Maria Fendi di giorni 5 — Leonardo Cuneo d'anni 17 agricoltore — Giuseppe Lodolo fu Giacomo d'anni 77 agricoltore — Margherita Brunetta fu G. B. d'anni 65 setaiuola.

Totale N. 31

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Giovanni Antonio Ardolino *marciaio* con Italia Salmini sarta — Ferdinando Scozziero fornaio con Antonia Burra casalinga — Antonio Querinigo fornaio con Teresa Pravisani casalinga — Giuseppe Pravisani agricoltore con Anna *Dotto* contadina — ing. Luigi De Nardo possidente con Matilde Dal Dan civile.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ugo Giordani conduttore di tramvai con Oliva Torta casalinga — Angelo Mauro ottonaio con Anna Baresi casalinga — Giuseppe Battistoni conciapelli con Caterina Fiorit casalinga — Luigi Pignat *fotografo* con Giulia Basso cameriera — Angelo Toffoletti maniscalco con Italia Mondini sarta — Guido *Mrach* magazziniere con Emilia Prezioso *casalinga* — Ernesto Sagliotti agricoltore con Giuseppina Mesturini contadina — Virginio Barbetti mastro muratore con Teresa Feruglio possidente — Luigi Martinuzzi meccanico con Ernesta Bello sarta.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 7 aprile 1888.

Venezia	79	74	11	2	29
Bari	41	50	78	84	61
Firenze	18	8	81	41	22
Milano	32	63	70	76	72
Napoli	80	38	44	17	8
Palermo	43	4	66	55	12
Roma	69	28	72	63	85
Torino	60	22	54	42	89

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

aprile 8-9	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	746.5	745.7	746.3	748.6
Umid. relat.	56	44	56	55
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	SE	E	E	N
Vento (vel. kilom.)	5	10	7	4
Term. centig.	7.2	10.3	6.9	8.6

Temperatura (massima 11.5, minima 3.5)

Temperatura minima all'aperto 2.3

Minima esterna nella notte 3.2

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi.	K. 690	K. 360	L. 64 0/0	L. 126 0/0
Vacche	» 460	» 220	» 56 0/0	» 114 0/0
Vitelli:	» 60	» 39		» 85 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suino	K —	K —	L. — 0/0	L.	L.
	» —	» —	» — 0/0		»

Animali macellati.

Bovi N. 30 — Vacche N. 25 — Suini N. 7 — Vitelli N. 128 — Pecore e Castrati N. 23.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7

Rendita ital. 1 gennaio da 96.80 a 97.— 1 luglio 94.90 a 94.86 Azioni Banca Nazionale —, a —. Banca Veneta da 351.— a —.— Banca di Credito Veneto da 248.— Società costruzioni Veneta —.— a —.— Cotonificio Veneziano 221.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 2/8 a 202. 5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 124.90 a 126.20 e da 125.15 a 125.40 Francia 2 1/2 da 101.40 a 101.65 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 2 — da 25.46 a 25.55 Svizzera 4 101.30 a 100.60 e da — — a — Vienna-Trieste 4.— da 202 — — 202.60 a da — a —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 7

Rendita Ital. 96.25 20 — — — — Merid —.— a —.— Camb. Londra 25.52. 49 — Francia da 101.55 — 60 Berlino da 125.95 — 10

ROMA, 7

Rendita italiana 97.20 — Banca Gen. 664.—

FIRENZE, 7

Rend. —.— 97.16. Londra 25.40 — Francia 101.55. — Merid. 787.50 — 60 Mobil. 988.70 —

VIENNA 7

Mobiliare 271.10 Lombarde 78.75 Ferrovie Austr. 220.50 Banca Nazionale 862.— Napoleoni d'oro 10.03 — Cambio Publ. 50.15 Cambio Londra 126.70 Austriaca 80.60 Zecchini Imperiali 5 97.

PARIGI, 7

Rendita 3 0/0 86.— — Rendita 4 1/2 107.80 Rendita italiana 95.67 Londra 25.25 1/2 — Inglese 101. 9/16 Italia 1 7/16 Rend. Turca 14.40

BERLINO, 7

Mobiliare 186.60 Austriache 90.00 Lombarde —.— Italiane 94.70

GENOVA, 7

Rendita italiana 97.15 —— — Banca Nazionale 2112. — Credito mobiliare 989.— Merid. 723. — Mediterranea 624.—

LONDRA 6

Italiano 94. 1/4 Inglese 101. 3/4 Spagnuolo — Turco ——

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BULFATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 178

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto; abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della *farmacia* OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedesi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.30** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami e Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 6, Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellinò Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS *(Sud America)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig* **in inchiostro azzurro**

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne di Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato oltre la *straordinaria comodità,* è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e successori di **FRIDR JOBST** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.

Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei **Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani,* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative,* dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanetti.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Toeigi.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60,** detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di APRILE e MAGGIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **SIRIO** partirà il 15 Aprile 1888
» » **ORIONE** » 1 Maggio »
» » **UMBERTO I.** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **PARAGUAY** partirà il 22 Aprile 1888
» » **PO** » 22 Maggio »

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

DONNE ITALIANE
favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate giudicate il **Doppio Amido al Borace Banfi,** Brevettato **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl., ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *Vellutata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi - Milano).*

Antica e premiato Stabil. d'Amidi e Cipria - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/16 Kl. - Amidoni per Industria.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distratti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà nessuno appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando ed alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso, sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco